

## Preside sanzionata, il sindacato: «Una persecuzione burocratica» Presidi in piazza per solidarietà

G. F. P.

Padova Lo avevano promesso, e lo faranno. Ben presto: mercoledì 19 marzo una delegazione di Dirigenti Scuola, sindacato dei presidi, manifesterà davanti alla sede dell'Ufficio scolastico regionale di Mestre (Venezia) per esprimere la propria solidarietà a Francesca Ingrosso, dirigente di un istituto comprensivo della città del Santo – per la precisione l'Alessandro Volta – a cui era stato inviato un provvedimento disciplinare.

Un caso che era finito nelle scorse settimane anche sul tavolo del ministro all'Istruzione Giuseppe Valditara, e che era nato dopo che la dirigente aveva accolto la richiesta di una collaboratrice scolastica di essere trasferita in mobilità in Tribunale sempre a Padova.

Il problema è che tecnicamente questo passaggio non è più consentito: arriva infatti qualche giorno dopo un avviso in tal senso dall'Ufficio scolastico provinciale, e a quel punto Francesca Ingrosso decide di annullare il provvedimento in autotutela.

Eppure, a quanto pare, non è bastato, in quanto come sottolineano dal sindacato «la responsabile regionale dell'Ufficio provvedimenti disciplinari, ovvero la dottoressa Mirella Nappa, ha comunque deciso di procedere sebbene fuori dai tempi di legge in quanto il tutto sarebbe stato avviato a circa 70 giorni di distanza dal fatto in sé».

Sulla vicenda interviene poi in prima persona Attilio Fratta, presidente nazionale di Dirigenti Scuola: «Visto che chi di dovere non ha intenzione di archiviare il procedimento disciplinare malgrado l'apalese infondatezza, abbiamo deciso di organizzare questa manifestazione per sollecitare l'annullamento dello stesso: la dirigente scolastica ha agito in autotutela tornando sui propri passi subito dopo che le era stato comunicato l'errore, che altro deve fare un preside sommerso di burocrazia? Oltre che formalmente errato, il provvedimento è illegittimo perché manca il dolo e l'intenzionalità: ho quindi chiesto al ministro Valditara di porre fine a quella che può essere definita solo persecuzione».

Peralto, come evidenzia sempre Attilio Fratta, «la responsabile dell'Ufficio regionale per i procedimenti disciplinari non è nuova a comportamenti vessatori nei confronti dei dirigenti».

«La dottoressa Nappa – rivela ancora Fratta – in passato ha notificato un procedimento ad una persona che si trovava in sala parto, mentre in un'altra occasione ha firmato un atto in scadenza la sera del Venerdì Santo inviandolo pochi minuti prima di mezzanotte, alla scadenza del 120esimo giorno utile. È inadeguata a ricoprire un ruolo tanto delicato: gli uffici regionali dovrebbero essere di supporto alle persone che lavorano, non mettere loro i bastoni tra le ruote ogni giorno».

